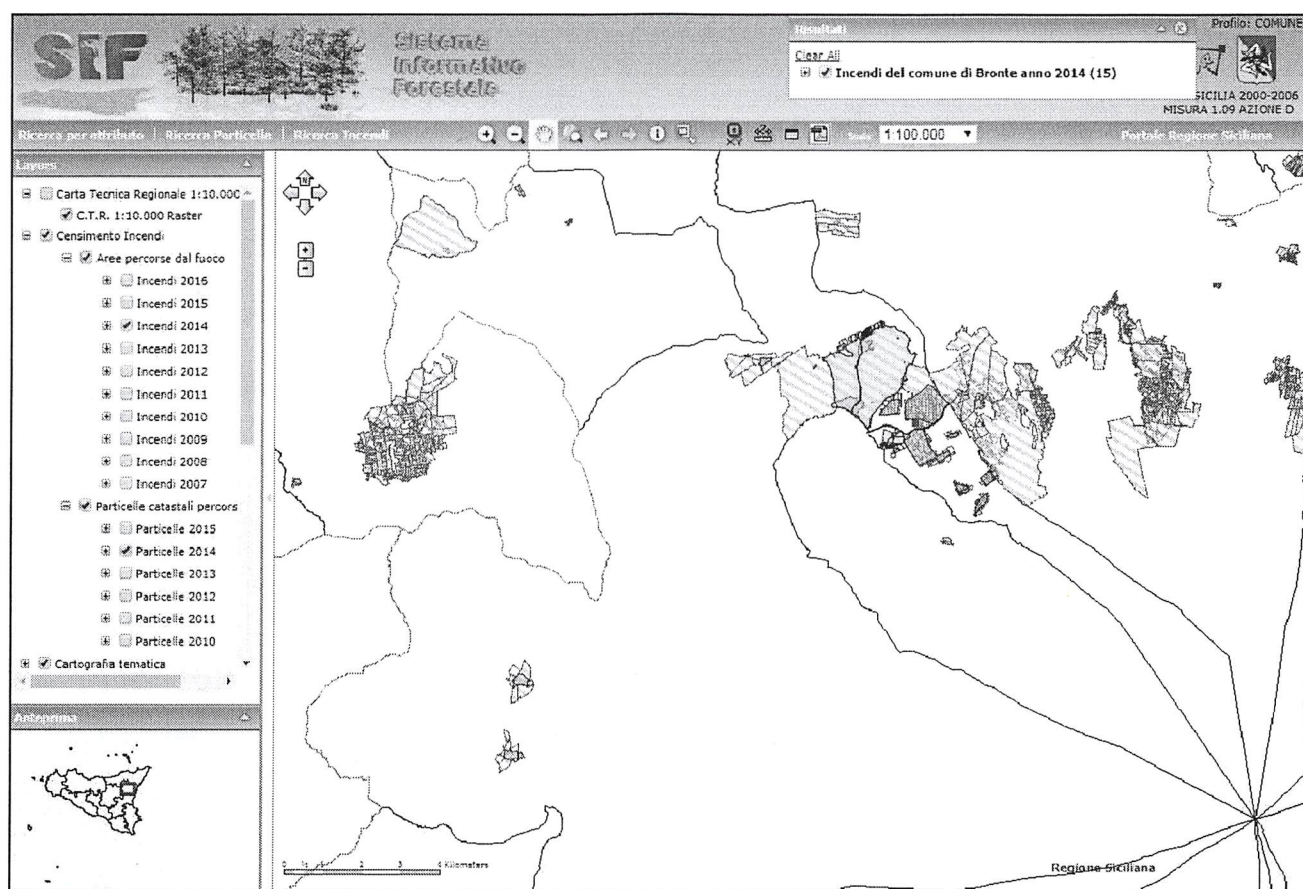


COMUNE DI BRONTE

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO ANNO 2014



AII. A

Data

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

REDATTORI

Geom. Angelo Spitaleri
Geom. Sebastiano Cono Genova



IL R.U.P.

Dott. Ing. Salvatore Caudullo

“CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO” (CATASTO INCENDI)

Legge 21 Novembre 2000 n. 353 - “Legge quadro in materia di incendi boschivi;

Legge regionale 16/1996 e s.m.i - “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione”. **AGGIORNAMENTO ANNO 2014**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSE

In ottemperanza a quanto richiesto dall’ art 10 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2007 n. 3624, il Comune di Bronte con Decreto Sindacale n.44 del 10/10/2007 decretava l’Istituzione del Catasto Comunale degli Incendi;

Con Deliberazione di Giunta Municipale n.54 del 15/05/2009 veniva approvato il catasto comunale degli incendi contenente le aree percorse dal fuoco negli anni 2007-2008;

Con Deliberazione di Giunta Municipale n.42 del 23/04/2010 veniva approvato il catasto comunale degli incendi contenente le aree percorse dal fuoco negli anni 2009;

Con il presente lavoro si intende aggiornare il catasto delle **aree percorse dal fuoco relativamente all’anno 2014**.

Prima di esaminare nel dettaglio la procedura operativa seguita, si rende opportuno richiamare i principali riferimenti legislativi nazionali e regionali che regolano la materia degli incendi boschivi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con l’art. 58 della legge regionale 14 aprile 2006 n° 14, è stato abrogato l’art. 39 della L.R 16/96. Pertanto ai sensi dell’art. 3, comma 1-ter, della L.R. 16/96, come integrato dall’art. 3 della L.R. 14/2006, nella Regione Siciliana trovano applicazione, in quanto compatibili e ove non diversamente stabilito, le norme contenute nella legge 353/2000 e successive modifiche ed integrazioni alla stessa, ed in particolare l’art. 10 della legge 353/2000 che secondo quanto previsto al comma 2, obbliga i comuni a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell’ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale, al fine di applicare i vincoli temporali previsti dal comma 1 della medesima legge.

I vincoli di cui al comma 1 dell’art. 10 della legge 353/2000 sono distinti in:

- **Vincoli quindicennali**

Si tratta di un vincolo di destinazione temporale che impone il mantenimento della destinazione d’uso preesistente all’incendio impedendone la modifica. In tali aree è consentita la realizzazione solamente di opere pubbliche che si rendano necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell’ambiente.

Risulta necessario inserire sulle aree predette un vincolo esplicito da trasferire in tutti gli atti di compravendita stipulati entro quindici anni dall’evento.

- **Vincoli decennali**

Nelle zone boscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente l’incendio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data.

In tali aree è fatto divieto di pascolo e di caccia per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco.

- **Vincoli quinquennali**

Sulle medesime aree percorse dal fuoco è altresì vietato lo svolgimento di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo il caso di specifica autorizzazione concessa o dal Ministro dell’ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, o per documentate situazioni di dissesto idrogeologico o per particolari situazioni in cui sia urgente un intervento di tutela su particolari valori ambientali e paesaggistici.

METODOLOGIA DI LAVORO

La norma sopracitata non fornisce chiare indicazioni sui requisiti minimi del “catasto” e pertanto l’approccio metodologico che è stato utilizzato nella redazione degli elaborati per la creazione del catasto in questione viene di seguito così descritta.

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana effettua il rilievo dei terreni percorsi da incendio nelle aree boscate e pascolive e nelle aree limitrofe a quelle boscate, con strumentazione GPS a precisione metrica (errore più o meno 10 metri), per fini statistici e di prevenzione incendi, ad uso interno dell’Amministrazione Forestale.

Nell’anno 2010 è stato attivato il portale web SIF (Sistema Informativo Forestale) della Regione Siciliana. Nella sezione Web Gis è possibile visualizzare il perimetro delle aree percorse dal fuoco rilevate dai distaccamenti forestali. Le aree rilevate, contraddistinte da un codice numerico identificativo dell’incendio per anno/i di riferimento/i e per località vengono pubblicate sul SIF a disposizione anche dei Comuni ai quali è consentito avvalersi dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale per l’aggiornamento del catasto incendi.

Il comune di Bronte è stato autorizzato all’accesso all’area riservata del SIF e ad estrapolare, dalle schede della banca dati, le liste delle aree percorse dal fuoco da utilizzare come base di partenza per approntare l’elenco dei soprassuoli da inserire nel catasto incendi.

Per la redazione delle tavole grafiche contenenti la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco nel territorio del comune di Bronte si è proceduto nel seguente modo:

- Accedendo al portale Web Gis del SIF, mediante apposito applicativo di ricerca grafica viene visualizzato l’elenco delle schede degli incendi distinte per anno, per data di incendio, per codice di identificazione e per località;
- Con riferimento alle predette schede di incendio, viene effettuato il *download* delle immagini cartografiche su cui sono evidenziate graficamente, con apposita campitura colorata, le informazioni geometriche del rilievo delle aree percorse dal fuoco riportate contestualmente sia su base CTR 1:10.000 che su base catastale, le immagini sono disponibili solo in formato PDF non gestibili con software Autocad;
- Con riferimento sempre alle suddette schede, viene ulteriormente effettuato il *download*, (in stampe di tipo excel), dell’elenco delle particelle catastali (catasto AGEA) percorse dal fuoco, in cui sono riportati: foglio di mappa catastale, particelle e percentuale di area percorsa dal fuoco in rapporto alla superficie catastale per singola particella;
- Successivamente, i predetti file PDF delle immagini cartografiche scaricate vengono convertiti in file di immagini Raster, (generalmente Bitmap, Tiff o Jpeg), per essere poi gestiti mediante l’utilizzo di programma software Autocad e, quindi, usate come base di supporto per la conseguente rielaborazione grafica in formato vettoriale Dwg;
- Utilizzando il software Autocad, viene richiamata, di volta in volta, una immagine cartografica (Raster) di una delle aree percorse dal fuoco alla quale, con appositi passaggi, ricerca di punti certi di riferimento e trasformazione dell’immagine raster nella stessa scala grafica, si sovrappone la CTR (Carta Tecnica Regionale) in formato Dwg (vettoriale) in scala 1:10.000. Con questa procedura si ricostruisce e si realizza, quale prodotto finale, l’elaborato grafico in formato Dwg del perimetro della poligonale chiusa delle aree percorse dal fuoco per la individuazione geografica di insieme (corografia) e, quindi, l’ubicazione complessiva delle stesse aree sul territorio comunale;
- Con lo stesso identico procedimento precedente, utilizzando il software Autocad viene richiamata, di volta in volta, l’immagine cartografica (Raster) su base catastale e contenente le informazioni geometriche del rilievo dell’incendio verificatosi sulle singole particelle catastali; con appositi passaggi, ricerca di punti certi di riferimento e trasformazione dell’immagine (Raster) nella stessa scala grafica, si sovrappone alla stessa il relativo foglio di mappa catastale in formato vettoriale (Dwg), in scala genericamente 1:2000 o 1:4000. Con questa procedura si

ricostruisce e si realizza, quale prodotto finale, l'elaborato grafico in formato vettoriale (Dwg) del mosaico poligonale delle aree percorse dal fuoco sulle singole particelle catastali nel relativo foglio di mappa. Uno dei passaggi importanti nella ricostruzione grafica del mosaico poligonale delle aree percorse dal fuoco è quello di avere estrema cura nel raffrontare il risultato grafico con il dato numerico percentuale della superficie dell'area percorsa da incendio rispetto all'intera estensione della particella interessata;

- vengono infine stampate con plotter le tavole realizzate.

Successivamente, dopo avere elaborate le tavole grafiche delle varie aree percorse da incendio, si procede alla visura delle singole particelle catastali interessate mediante il collegamento telematico con il SISTER, dell'Agenzia del Territorio, che fornisce l'acquisizione di singola visura catastale nonché la titolarità delle particelle e la caratterizzazione colturale. Di conseguenza si realizza l'ulteriore elaborato contenente la tabella riepilogativa delle aree percorse da incendio per l'anno di riferimento. La tabella è composta da una griglia contenente i seguenti dati: - Foglio Catastale; Particella; Superficie Particella; Superficie Interessata (area percorsa da incendio ricavata dal dato percentuale scaricato dal SIF); Località; Qualità Catastale (caratterizzazione colturale come da visura).

CONCLUSIONE

Seguendo quanto prescritto dalla **Legge 21 Novembre 2000 n. 353**, la procedura di aggiornamento del Catasto degli incendi prevede ordinariamente l'adozione mediante Delibera della Giunta Municipale e pubblicazione della relativa documentazione nell' Albo Pretorio comunale per un periodo di 30 giorni consecutivi.

Decorso tale termine e valutate le eventuali osservazioni presentate da parte dei cittadini, si procede all' approvazione degli elenchi definitivi e relative perimetrazioni nei successivi 60 giorni.

ELENCO ELABORATI:

- ALLEGATO A: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
- ALLEGATO A1: Tabella Riepilogativa Aree Percorse da Incendio - Anno 2014
- ALLEGATO A2: VISURE CATASTALI -
- TAV. "O" – QUADRO DI UNIONE (individuazione aree percorse da incendio su base aerofotogrammetrica CTR) - Scala 1:20.000;
- TAV. "1" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.29-30-31 - Scala 1:5000
- TAV. "2" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.29-30 - Scala 1:5000
- TAV. "3" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.30 - Scala 1:5000
- TAV. "4" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.75 - Scala 1:5000
- TAV. "5" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.59-60 - Scala 1:4000
- TAV. "6" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.58 - Scala 1:4000
- TAV. "7" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.61 - Scala 1:2000
- TAV. "8" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.29-58 - Scala 1:5000
- TAV. "9" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.60 - Scala 1:4000
- TAV. "10" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.105 -109 Scala 1:4000
- TAV. "11" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.58 - Scala 1:4000
- TAV. "12" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.29 - Scala 1:5000
- TAV. "13" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.59-60-61 - Scala 1:4000
- TAV. "14" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.31-33 - Scala 1:4000
- TAV. "15" INCENDIO FOGLIO CATASTALE N.31-33 - Scala 1:2000

L'ISTRUTTORE TECNICO
Geom. Angelo Spitaleri



IL RUP
Dott. Ing. Salvatore Caudullo

